

L'ABBRACCIO DEL FIUME

ANGELO D'ORSI

ANGELO D'ORSI

L'ABBRACCIO DEL FIUME

Racconti Fantastici

Casuentus, la vita in 2,4 km

Il Parco Fluviale del Basento nella Città di Potenza

Questo libro nei racconti è un'opera di fantasia.

*Ogni somiglianza o riferimenti a fatti realmente accaduti,
luoghi o persone reali, viventi o defunte, è puramente casuale.*

© *Copyright 2024 Angelo D'Orsi*

Responsabile della pubblicazione Angelo D'Orsi

Libro pubblicato a cura dell'autore

DEDICHE

A chi subisce violenza dai propri simili, sotto ogni forma.

Il male non si esaurisce in una singola cattiva azione.

Alle persone buone. *“Il sale di questo mondo”*, (Mt 5,13).

Premessa

L'acqua è simbolo eccellente di purezza, di vita, di rinascita.

Per analogia il fiume rappresenta la vita, la rinascita.

In questi tempi, per noi moderni, per merito delle attività antropiche non sempre rispettose dell'ambiente, si scollega il fiume dall'idea di purezza.

Il fiume Basento (*Casuentus*, il suo antico nome latino), in Basilicata, nel settore che attraversa la città capoluogo, Potenza, ha subito negli anni diversi cambiamenti, dovuti soprattutto all'espansione del nucleo urbano ed industriale, modificazioni non sempre negative. Infatti, oggi si può riscontrare il raggiungimento di un certo equilibrio che ha consentito il ritorno o l'arrivo di numerosi animali, prima presenti sporadicamente o addirittura assenti, alcuni di questi indicatori certi di salubrità delle acque.

Un tipico esempio di indicatore è rappresentato dalla trota che difficilmente vive in acque scarsamente ossigenate.

Concentrando le mie osservazioni su un tratto di circa 2,4 Km, in diversi anni ho catalogato, utilizzando immagini fotografiche, le creature stanziali e di passaggio, incrociate in questo areale.

Lungo tutto il corso del fiume sono state censite, o semplicemente avvistate, da nutrite schiere di esperti e semplici appassionati, numerosissime specie, tra cui la lontra, la cicogna, lo scoiattolo, la Gru.



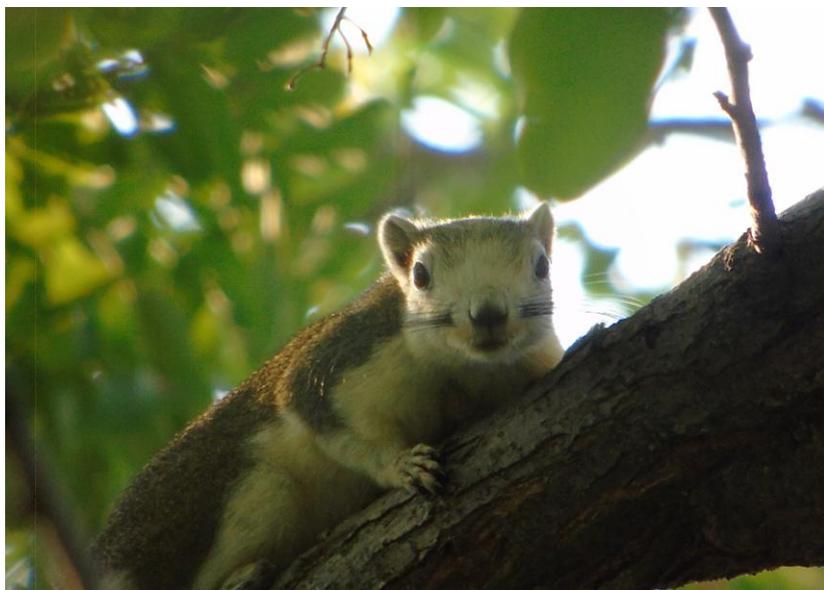
Gru alla confluenza del Torrente Cogliandrino con il Fiume Sinni.

La lontra è presente quasi in ogni continente, vive nei pressi di fiumi e laghi e, nel caso della lontra marina, in aree costiere dove non mancano pesci, vongole e ricci di mare.

L'averla individuata nelle acque del fiume Basento è un indicatore che testimonia sia la buona qualità dell'acqua in termini di inquinamento, sia la presenza di numerose specie ittiche che qui vivono e di cui la lontra si nutre.

Naturalmente anche il cinghiale ha fatto la sua comparsa sulle rive del fiume. L'impatto di queste creature, introdotte dall'uomo soprattutto a scopo venatorio, è visibile nelle limitrofe zone agricole, dove le razzie ai danni delle colture proseguono da anni incontrastate.

Stesso discorso vale per tante altre specie immesse dall'uomo, magari accidentalmente, come nel caso dello scoiattolo variabile.



Scoiattolo nei pressi di Lagonegro.

Da poche unità introdotte negli anni Ottanta nel lagonegrese, già nei primi anni del ventunesimo secolo è diventata una specie talmente numerosa e invasiva in grado non solo di trasmettere

malattie, ma addirittura di provocare danni notevoli all'agricoltura e alle infrastrutture tecnologiche.

Per quanto riguarda le specie ittiche qui indicate, la descrizione è frutto non di conoscenza o avvistamenti diretti, ma di informazioni ricevute da pescatori e gente del luogo, nonché dalla consultazione della Carta ittica e del Piano Ittico Regionali, prodotti dalla Regione Basilicata che con la L.R. del 09/07/2009 n. 20, pubblicata nel BUR 22 luglio 2009 n. 31, ha disciplinato la tutela e lo sviluppo della fauna ittica e regolamentato la pesca nelle acque pubbliche interne della Basilicata.

A questa realistica e non esaustiva catalogazione, si affiancano cinque racconti fantastici. Sullo sfondo la presenza di un fiume: un apparente spettatore ininfluenza che in realtà, direttamente e indirettamente, diventa strumento che dona e toglie la vita in un continuo senza fine. Non uno strumento indipendente ma ordinato. Anche lui deve sottostare a leggi misteriose non scritte.

Alla nascita nessuno di noi conosce il proprio destino, addirittura a conoscere la miseria nella quale saremo avvolti, potremmo essere tentati a non nascere.

La vita miserabile che trova addirittura ristoro nella morte, non la morte dei Santi. Teresa di Lisieux, riferendosi alla sua morte,

chiese al dottore: “È oggi?”, alla sua risposta affermativa trasalì di felicità, di lì a poco si sarebbe congiunta con Dio.

La volontà di rinascere in una nuova condizione, un nuovo battesimo. La speranza in un Dio che pare assente, ma che al momento giusto, non prima non dopo, interviene con la sua misericordia e appiana ogni cosa.

A tanti piace la condizione umana. Ai ricchi, benestanti anche in salute, la tentazione di dire: “Padre Nostro che sei nei cieli. Restaci!”. (Pater Noster - Jacques Prever). Che noi stiamo bene dove stiamo.

Per poi cambiare idea nei momenti di disperazione. Molti non cambiano idea, precipitando nell'impenitenza e nell'ignoto.

Non chiedono niente a Dio e non vogliono niente da Lui.

Non prendono neppure in considerazione la Scommessa di Pascal che dimostra come è sempre conveniente credere in Dio: se credi e non esiste perdi poco o niente, se non credi ed esiste perdi tutto.

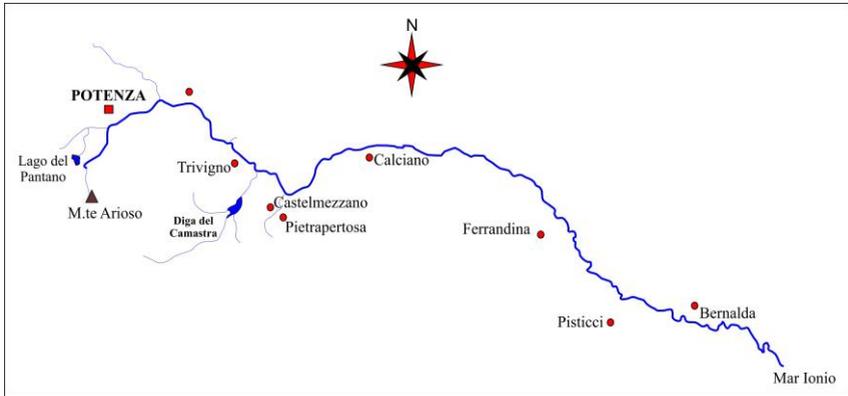
Neanche li sfiora.

Molti, misteriosamente conservano la grazia di Dio, la condizione di purezza iniziale. Sono in tanti, sconosciuti. Eterni bambini che naturalmente, senza saperlo, rivolgono la loro vita al bene.

“Sinite parvulos venire ad me..”, (Marco 10, 14). “Lasciate che i pargoli vengano a me: perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio”.

Introduzione

Il fiume Basento nasce dalle pendici di Monte Arioso (1709 m) a pochi chilometri dalla città di Potenza, nel Comune di Abriola.



Il percorso del Fiume Basento dal Monte Arioso al Mar Ionio.

È il fiume più lungo della regione Basilicata, 149 km, il più lungo che sfocia nel mar Ionio.

Il bacino idrografico del Basento in Basilicata è compreso tra quello del fiume Bradano a nord, dai bacini dei fiumi Agri, a sud-ovest e Cavone a sud-est, ed infine il bacino del fiume Sele ad ovest, in Campania.....

.....Dove la natura e l'uomo si sono incontrati, in un rispettoso silenzio. Un luogo improbabile, che non ti aspetti, la città, Potenza.

Il legame con il fiume è inscindibile anche per natalità: “*L’antica Potentia, sorgeva, non come ora sul colle, ma nella pianura sulle rive del Basento...*”, (Giuseppe Ricciuti - “*Historia Potentia*” - Edizioni Arti Grafiche Jasillo - Roma - Aprile, 1992).

La festa popolare nota come “Parata dei Turchi”, si pensa ispirata dal tentativo turco di cogliere di sorpresa e conquistare la città risalendo il fiume Basento. E l’avrebbero probabilmente presa se San Gerardo La Porta, Vescovo nel XII secolo e protettore della Città di Potenza, non avesse mandato in soccorso dei suoi protetti, una legione di Angeli armati con fiammeggianti spade.

Questi ridestarono le guardie colte da torpore e insieme ricacciarono gli invasori.



Panoramica da Piazza Matteotti, sullo sfondo l'Edicola di San Gerardo.

Il Santo, originario di Piacenza, desiderava ardentamente ricongiungersi ai crociati sulle coste pugliesi ed imbarcarsi per la Terra Santa.

Non solo Via Pretoria

Sulla città di Potenza sono stati scritti numerosi libri da cittadini illustri e meno illustri, storici, letterati che la descrivono in ogni aspetto storico, culturale, antropologico, sociopolitico, economico. Ma non servono luminari per poter dire “*Non solo via Pretoria*”. Chiese, la stupenda Cattedrale di San Gerardo Vescovo, l’Orto Botanico di Santa Maria dotato di numerosissime specie arboree: dall’abete, all’acero, al cipresso, al pino, all’ippocastano, per citarne solo alcune. Il parco di Montereale. Il Teatro Stabile inaugurato nel gennaio 1881...



Particolare del Ponte Musmeci.

GIUDA E IL SUO ALBERO



Capitolo 1
IL SAMBUCO

Quando si percorre il Parco Fluviale del Basento, in primavera nel mese di aprile, ci si imbatte certamente nella fioritura dell'Albero di Giuda (*Cercis Siliquastrum* L. 1758), presente nei pressi del ponte pedonale ma anche in altri settori.

Pare sia originario della Palestina, non credo abbia a che fare con Giuda dei Vangeli; mi piace pensarlo. Se Pasqua cade in aprile, allora diventa suggestivo considerare il suo tradimento. Il suo



Infiorescenza dell'Albero di Giuda.

bacio in prossimità di questo magnifico albero, magari appoggiato ad esso, magari utilizzato nell'ultimo istante della sua vita.

I fiori, infiorescenza che si diparte direttamente dai rami o dal tronco (Fig. 10), sono di colore rosa riuniti in racemi.....



Capitolo 2
LA FARFALLA

Se si parla di metempsicosi, reincarnazione, un bruco che riparte da bozzolo è già sfavorito. Cosa può fare per elevarsi a un livello superiore!? Nella condizione umana, pur disponendo di capacità di analisi e processi cognitivi molto avanzati, è già tanto difficile compiere delle piccole opere per meritarsi perlomeno la dignità della stato attuale. Figuriamoci da bruco! Cosa si deve inventare per meritarsi una condizione migliore! Tutto quello che può fare in realtà l'ha fatto, lo farà, anzi andrà ben oltre.



Vanessa-c-bianco nel mese di giugno.

Nel segreto del bozzolo compirà il miracolo! Entra brutto, malforme, pieno di peli, spesso urticanti, spesso velenoso per chi ha la malsana idea di cibarsene, spesso parassita e distruttore. Ma quando esce dal bozzolo tutto cambia!

Quel momento rappresenta la sua rivincita, la sua vittoria: diventerà la creatura più bella, la più ammirata.

Intanto trascorre la vita da bruco. Mangiare è l'unico strumento utile per accumulare energie che gli consentiranno poi di potersi rigenerare: con le sue potenti mandibole, tritura, mastica, taglia,

distrugge foglie e fiori di piante che spesso, a causa di ciò, moriranno.

Da qualche tempo in lui si va facendo strada un pensiero tutto nuovo, una missione: sente che avrà l'opportunità di riscattarsi, di restituire parte di ciò che ha preso con la forza, addirittura dare cento, mille volte tanto. Sì, da farfalla non sarà quel mostro per innumerevoli piante, anzi, trasportando il polline, sarà lui a provvedere alla rigenerazione delle piante che per ora aggredisce e distrugge con avidità da bruco. Questo pensava trascinandosi affannosamente, perché pieno di cibo, lungo la corteccia di un albero.

Improvvisamente tutto cambia. La sua preoccupazione maggiore non è più il polline o gli alberi, il suo patire non è certo dovuto al troppo cibo ingurgitato ma ad un nemico, questa volta molto potente, un predatore alato, il più temibile, nessun insetto è mai sopravvisuto ad un suo attacco.

Sente già i suoi veloci passi, sente quasi il suo appetito.

L'averla, con uno scatto da velocista, passa da una parte all'altra del ramo, sfiorando appena il bruco, ma quel tanto bastate a terrorizzarlo. Allora azzarda una difesa che in tante occasioni ha funzionato: si raggomitola su se stesso e si lascia cadere nel vuoto

ai piedi dell'albero. L'averla infine, con l'ultima accelerazione, piomba su un succulento coleottero e lo infilza senza indugio. Il bruco neanche l'ha visto.

“Non mi ha visto?! Oppure prova una tale ripugnanza da evitarmi?!”, pensava.

Era un picchio muratore, non che fosse meno pericoloso ma era certo meno inquietante.

La sua alimentazione si limita agli insetti più piccoli e per un periodo limitato, dopo si dà alla frutta, ai semi.



Figura 1. Picchio muratore a maggio.



Figura 2. Michela Fortunato. Averla. Acquerello su carta.

L'averla è un uccelletto non molto grande, non supera i 18 cm, micidiale, feroce. È detto anche uccello impalatore, per via della sua tecnica di caccia.

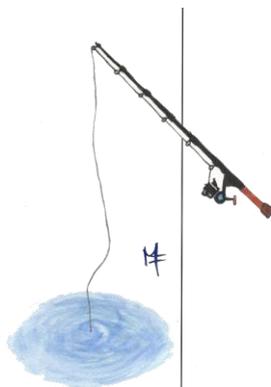
Dopo aver ghermito e ucciso la preda, la infilza sulle spine o su un qualsiasi ramo appuntito, anche del filo di ferro di una recinzione

va bene. Il tutto per costituire una sorta di dispensa da utilizzare alla bisogna.

Non si limita a cacciare solo gli insetti, se gli capita anche topi e invertebrati. Il suo becco appuntito e ricurvo ne tradisce la predisposizione carnivora.

Noi umani per non essere da meno, abbiamo una nostra versione, in apparenza più triste, dell'Impalatore: l'eroe della Romania e non solo, Vlad III.....

L'ABBRACCIO DEL FIUME



Capitolo 1
LA PESCA

Se i fiumi sono alimentati dalle lacrime versate dai defunti che hanno patito in vita la violenza del peccato, il gorgoglio delle sue acque sarà la somma dei gemiti di chi di questa ne è morto.

È sufficiente sedersi in riva ad esso, chiudere gli occhi, rilassarsi ed ascoltare: si odono queste creature, che parlano tra di loro. Il fatto che parlino tutte assieme rende difficoltoso poter capire cosa dicono.....



Capitolo 2
IL CANE E LA PULCE

La passeggiata come strumento atto a favorire la meditazione, per fissare fermamente la mente su un problema o un ragionamento di difficile soluzione è spesso una perdita di tempo persino faticosa....



Capitolo 3
BINARIO MORTO

“La fame è una brutta bestia!”.

Questo diceva la nonna materna.

“Abbiamo vissuto tempi dove chi aveva un chilo di patate e mezzo ettaro di terreno era ricco. Oggi noi vecchi abbiamo la pensione e mezzo ettaro di dura terra dove buttarci il poco sangue annacquato rimasto, poiché se non lo facciamo noi diventa presto una residenza di pace e serenità per vipere e cinghiali. Siamo una risorsa, ma non più rispettati di allora.

I giovani si occupavano dei vecchi perché poi arrivava il loro turno. Un equilibrio di interessi, ma pur sempre un equilibrio.....

Schede riassuntive della fauna presente nel parco

Nelle schede che seguono vengono descritti e illustrati brevemente solamente gli animali osservati e/o fotografati dall'autore nel tratto del parco fluviale del Basento preso in considerazione e rappresentato nelle pagine precedenti (Fig. 9) e nelle immediate vicinanze.



Avvistamenti rari



Avvistamenti frequenti



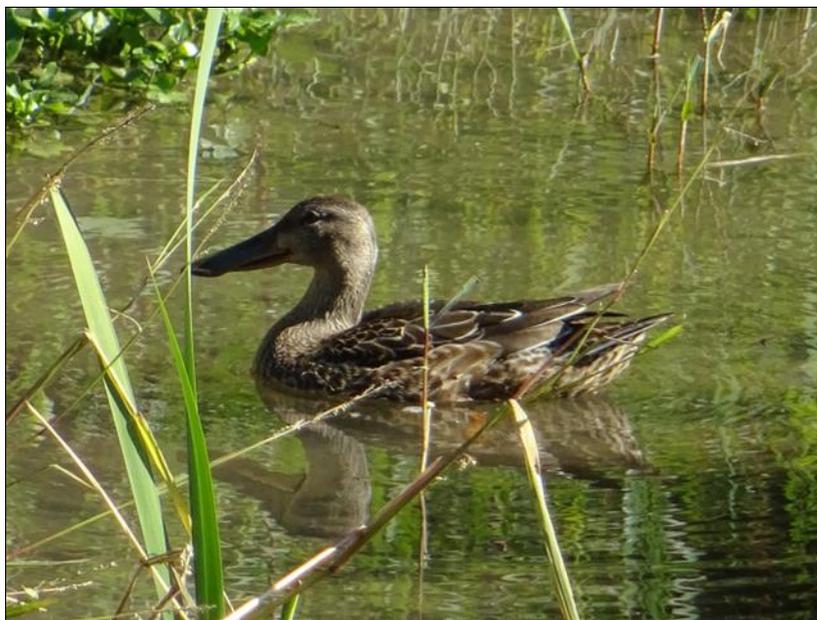
Avvistamenti molto frequenti

Queste schede non vogliono essere uno strumento scientifico di classificazione della fauna, ma meramente un elenco che ne documenta la presenza sia stanziale che occasionale.

Infine, si vuole mettere in evidenza la grande biodiversità presente e l'importanza di preservarla con ogni mezzo di tutela disponibile.

Le immagini fotografiche utilizzate sono state realizzate dall'autore.

© 2024. *Foto: Angelo D'Orsi*



Mestolone

Ordine: Anseriformes

Grande becco a forma di spatola. La femmina è simile nel piumaggio alla femmina del Germano reale. In Italia nidifica e sverna. Si nutre di piccoli insetti e molluschi. La configurazione del becco gli consente di filtrare particelle di piante acquatiche.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Avvistamenti: mesi - frequenza



Svasso Maggiore

Ordine: Podicipediformes

Diffuso in tutta Europa. In Italia nidifica e sverna. Si nutre di insetti acquatici, molluschi, pesci e crostacei.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Avvistamenti: mesi - frequenza											



Cormorano

Ordine: Suliformes

Presente in tutto il mondo, in Italia soprattutto in Sardegna e in Pianura Padana alla foce del Po. Da molto tempo oramai lo si può ammirare in quasi tutti i territori interessati dalla presenza di zone umide, laghi, fiumi, paludi, fasce costiere, etc. Si nutre di pesci di acqua dolce ed acqua salata che cattura immergendosi. Il suo piumaggio, non essendo impermeabile, si impregna d'acqua e diventa più pesante, facilitando le immersioni ma rendendo necessaria, per poter volare, un'immediata asciugatura.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Avvistamenti: mesi - frequenza											



Poiana

Ordine: Accipitriformes

Africa, Europa, Asia. In Italia la troviamo su tutto il territorio, in maggior numero nella Pianura Padana. Predilige gli ambienti boschivi alternati ad aree aperte. Si nutre di insetti, piccoli roditori, mammiferi come la lepre, serpenti, anfibi e anche di altri uccelli. All'occorrenza carogne e resti del pasto di altri animali. La cornacchia è un suo feroce competitor, ovvero hanno molte prede in comune.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Avvistamenti: mesi - frequenza



Codirosso spazzacamino

Ordine: Passeriformes

Uccello stanziale. Diffuso in tutta l'Europa, nidifica in Italia su tutto il territorio. Predilige zone montane ma si adatta anche ad altitudini basse e zone antropizzate. Si nutre di piccoli invertebrati.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Avvistamenti: mesi - frequenza											



Oedemera nobilis

Ordine: Coleotteri

Molto diffuso in tutta l'area mediterranea. Si nutre di polline e fiori come pratoline e margherite.

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Avvistamenti: mesi - frequenza											



Cinghiale

Ordine: Artiodactyla

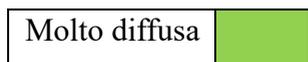
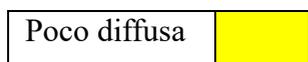
Diffuso in tutta Italia. Onnivoro, si nutre di frutta, ghiande, anfibi, rettili, piccoli mammiferi, carcasse di animali morti e soprattutto di ortaggi con grande impatto sulle attività umane

G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------

Avvistamenti: mesi - frequenza

Schede riassuntive della flora presente nel parco

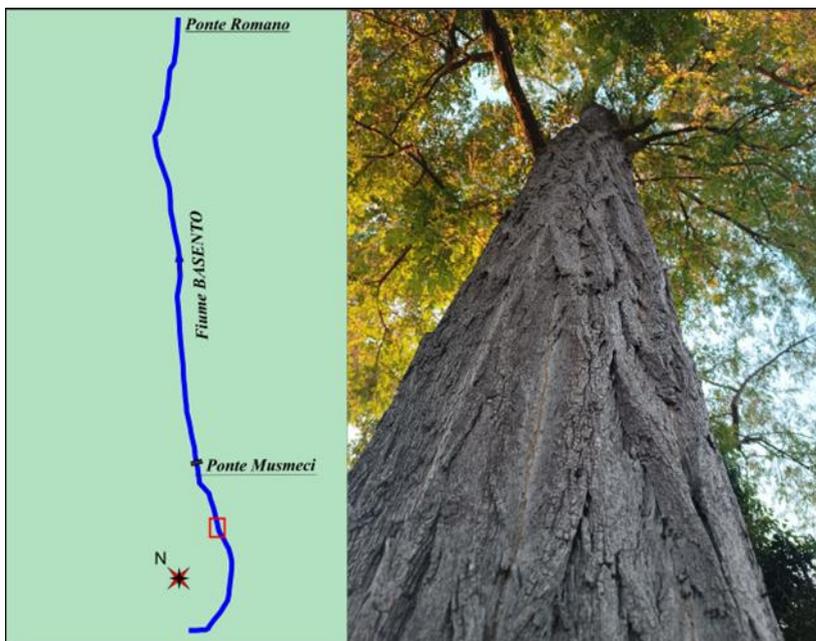
Nelle schede che seguono vengono descritte brevemente solo alcune delle numerosissime piante arboree, erbacee ed arbustive osservate nel Parco Fluviale del Basento nel tratto rappresentato in Fig. 9.



Queste schede non vogliono essere uno strumento scientifico di classificazione della flora ma meramente un elenco che ne documenta la presenza e che faccia comprendere, se ce ne fosse bisogno, l'importanza di preservare e tutelare questo dono chiamato Basento.

Le immagini fotografiche utilizzate sono state realizzate dall'autore.

© 2024. Foto: Angelo D'Orsi



Acacia

Ordine: Fabales

L'albero supera i 20 m, molto diffuso in Italia anche tra 1400-1500 m s.l.m. Longevità circa 70 anni.

Il legno è utilizzato come combustibile e per ricavarne pali e traverse.

Diffusione





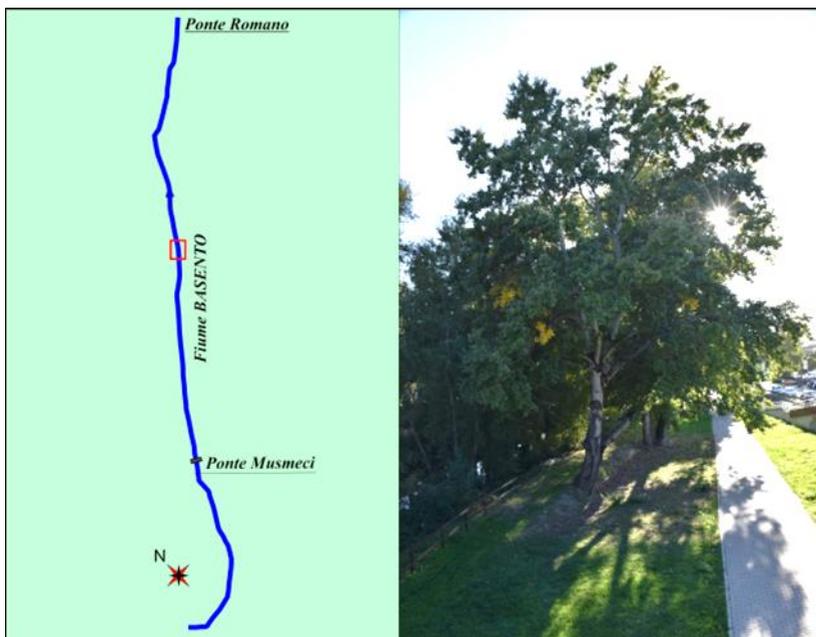
Olmo campestre

Ordine: Urticales

Presente spontaneamente in quasi tutta Italia sino ai 1000 m s.l.m., caducifoglie supera i 30 m di altezza. Legno facilmente lavorabile nella produzione di cesti.

Diffusione





Pioppo bianco

Ordine: Salicaceae

Può raggiungere altezze rilevanti, oltre i 30 m, utilizzato nelle falegnamerie per la produzione di tavole e imballaggi. Molto longevo.

Diffusione





Pioppo nero

Ordine: Malpighiales

Nordafrika, Europa, Asia. Può raggiungere altezze rilevanti, oltre i 30 m. Utilizzato nelle falegnamerie per la produzione di tavolami e imballaggi. Nido di Picchio rosso maggiore.

Diffusione



Fauna individuata nel parco, indice dei nomi

Mammiferi, uccelli, insetti.

Airone Bianco

Airone Cinerino

Alzavola

Ape

Averla piccola

Ballerina bianca

Ballerina gialla

Barbagianni

Bombo

Calabrone

Capinera

Cardellino

Cerambice

Cervo volante

Cimice rosso nera

Cinciallegra

Cinciarella

Cinghiale
Codibugnolo
Codirosso spazzacamino
Coleottero rinoceronte
Colombaccio
Cornacchia Grigia
Cormorano
Fegea
Fringuello
Gabbiano Reale
Gallinella d'acqua
Garzetta
Gazza
Germano Reale
Ghiandaia
Gruccione
Iphiclides podalirius
Libellula
Lù piccolo
Macaone

Melanargia Arge
Merlo
Mestolone
Nibbio bruno
Nitticora
Oedemera nobilis
Passera d'Italia
Passera scopaiola
Pettirosso
Piccione comune
Pigliamosche
Picchio Muratore
Picchio rosso maggiore
Pispola
Poiana
Rampichino comune
Riccio
Saturnia pavoniella
Scricciolo
Sterpazzolina comune

Stiaccino
Svasso maggiore
Taccola
Torcicollo
Tortora dal collare
Upupa
Usignolo
Vanessa Atlanta
Vanessa C-Bianco
Verdone
Verzellino
Volpe

Fauna ittica presente nel fiume Basento, indice dei nomi

Sono segnalate solo alcune specie. L'identificazione è frutto non di conoscenza o avvistamenti diretti dell'autore, ma di informazioni ricevute da pescatori e gente del luogo, nonché dalla consultazione della Carta e del Piano Ittico Regionali, prodotti dalla Regione Basilicata.

Agone
Alborella
Anguilla
Cagnetta
Carassio comune
Carassio dorato
Carpa
Cavedano
Cobite
Gambusia
Luccio
Persico reale
Persico sole
Persico trota
Pesce gatto
Pseudorasbora
Rovella
Scardola
Tinca
Triotto
Trota fario
Trota iridea

Flora presente nel parco, indice dei nomi

Essenze arboree, arbustive ed erbacee.

Acacia

Acero

Ailanto

Albero di giuda

Amolo, Prunus cerasifera

Avena selvatica

Bardana selvatica

Biancospino selvatico

Calendula

Cardo

Carota selvatica

Cerfoglio

Cichorium intybus

Convolvo

Edera

Erba ruchetta

Faggio

Farfaraccio

Farnia

Fico

Helianthus tuberosus

Ippocastano

Lepidio latifoglio

Ligustro

Malvone setoso

Mandorlo

Melo selvatico

Mirobalano - Prunus cerasifera

Noce

Nocciolo

Olmo

Ontano

Ortica

Orzo selvatico

Papavero selvatico

Pioppo bianco

Pioppo nero

Quercia farnia

Ranuncolo selvatico

Salice bianco

Sambuco nero

Siepe di Agazzino

Stella di Betlemme

Susino – Prunus domestica

Tarassaco

Tiglio

Trifoglio rosso

Trifoglio bianco

Veccia comune

Vinca minor

Vischio

In copertina e nelle pagine interne tutte le immagini fotografiche utilizzate sono state realizzate da Angelo D'Orsi.

Acquerelli: Michela Fortunato

Progetto grafico: Angelo D'Orsi

© 2024 Angelo D'Orsi

Bibliografia

- ✓ Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - *Piano stralcio per la difesa dal rischio idrogeologico (PAI)*, 2024
- ✓ Bernardo Tieli. *“Alberi d'Italia e d'Europa – Guida al riconoscimento”*. Giunti Editore S.p.A, Firenze, 2022
- ✓ Fausto Nasi *“Alberi d'Italia”* Quaderni di Educazione Naturalistica N. 12, 13, 2017;
- ✓ Fransson, T., Jansson, L., Kolehmainen, T., Kroon, C. & Wenninger, T. *“Elenco EURING dei record di longevità per gli uccelli europei”*, 2017.
- ✓ Giuseppe Ricciuti. *“Historia Potentia”* - Edizioni Arti Grafiche Jasillo - Roma - Aprile, 1992.
- ✓ *“L'imitazione di Cristo”*. Nuova versione a cura di Carlo Ambrogio Recalcati. – *Capolavori della fede - San Paolo*, 2013
- ✓ J. Zahradnik, F. Severa. *“Impariamo a conoscere gli insetti”*. Istituto Geografico De Agostini, 1985
- ✓ Joseph Ratinger. *“Gesù di Nazaret”*. Rizzoli, Libri Oro, 2008.
- ✓ Michael Chinery. *“Guida degli insetti d'Europa”*. Franco Manuzio Editore, 1998

- ✓ *Oleg Polunin. "Guida agli alberi e arbusti d'Europa". Zanichelli, 1976*
- ✓ *Roger Phillips. "Riconoscere gli alberi". De Agostini Editore, Novara, 2004*
- ✓ *REGIONE BASILICATA - Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità - Ufficio Tutela della Natura. "CARTA ITTICA REGIONALE"*
- ✓ *REGIONE BASILICATA - Dipartimento Ambiente e Territorio - Ufficio Tutela della Natura "PIANO ITTICO REGIONALE"*
- ✓ *Santa Caterina da Siena. "Dialogo della Divina Provvidenza". PDUL Edizioni Studio Domenicano, Bologna, 1989*
- ✓ *Santa Teresa D'Avila. "Il Castello Interiore". Fabbri Editore, 1998*
- ✓ *Unione Europea - Direttiva 2009/147/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio "Uccelli", del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici*
- ✓ *Unione Europea - Direttiva 92/43/Cee del Consiglio "Habitat" - del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*

✓ *Volker Dierschke. “Che uccello è questo?”* *Rica editore*
Roma, 2021

Ringraziamenti

Ciò che è stato è quel che sarà; ciò che si è fatto è quel che si farà; non c'è nulla di nuovo sotto il sole. (Ecclesiaste 1,9)

Si comincia con lo scrivere i vituperati diari dell'adolescenza, che allora sembravano senz'altro qualcosa di buono. Si finisce con le litanie e i saggi sui social.

A volte quando scriviamo forse lo facciamo per compiacere noi stessi.

Qualunque sia il motivo, scrivere è davvero faticoso.

Per illustrare questo breve tratto fluviale sono state scattate migliaia di foto, in oltre un decennio, ore infinite e spesso noiose di appostamenti, con la speranza di scattare la foto che ancora non ho scattato o il soggetto mai visto prima. Percorsi a piedi decine di chilometri con la consapevolezza che, se sfugge alla fotocamera un animaletto migratore probabilmente dovrà trascorrere un altro anno per avere una nuova occasione.

Come potrei non ringraziare Michela Fortunato che non solo ha supportato, mai in silenzio, questo impegno costante, ma ha anche realizzato gli acquerelli presenti nel libro

Un ringraziamento speciale va al fiume Basento, così ricco e generoso, agli abitanti di Potenza. Ho conosciuto numerose persone di questa comunità, da ognuno ho appreso qualcosa.

Gente orgogliosa, fiera delle proprie origini, mai doma, ma buona, con un grande cuore e un grande amore per la propria città.

Questi si prenderanno cura del fiume e di tutte le creature che lo animano.

INDICE

<i>Premessa</i>	6
<i>Introduzione</i>	13
<i>Non solo Via Pretoria</i>	16
<i>GIUDA E IL SUO ALBERO</i>	17
<i>Capitolo 1</i>	18
<i>IL SAMBUCO</i>	18
<i>Capitolo 2</i>	20
<i>LA FARFALLA</i>	20
<i>L'ABBRACCIO DEL FIUME</i>	26
<i>Capitolo 1</i>	27
<i>LA PESCA</i>	27
<i>Capitolo 2</i>	30
<i>IL CANE E LA PULCE</i>	30
<i>Capitolo 3</i>	33
<i>BINARIO MORTO</i>	33
<i>Schede riassuntive della fauna presente nel parco</i>	35
<i>Schede riassuntive della flora presente nel parco</i>	43
<i>Fauna individuata nel parco, indice dei nomi</i>	48
<i>Fauna ittica presente nel fiume Basento, indice dei nomi</i>	52
<i>Flora presente nel parco, indice dei nomi</i>	53
<i>Bibliografia</i>	58
<i>Ringraziamenti</i>	61

